



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

14-19 MAGGIO 2014 - 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35	36				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

14-19 MAGGIO 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI A SAN MICHELE

Tutti i rischi del Tagliamento se ne parla in un convegno

▶ SANMICHELE

Nell'ambito delle manifestazioni per la "Settimana nazionale della bonifica e irrigazione" oggi alle 17.30 in municipio a San Michele al Tagliamento, si terrà il convegno "Il Tagliamento, fiume di confine? Interventi interregionali per la riduzione del rischio da alluvioni", organizzato in collaborazione fra comune di San Michele al Tagliamento e Consorzio di bonifica "Veneto Orientale". Il convegno è organizzato in collaborazione fra comune di San Michele al Ta-

gliamento e Consorzio di bonifica "Veneto Orientale".

L'incontro è aperto al pubblico ed è stato organizzato come momento di conoscenza di idee e progetti, di verifica dello stato delle relazioni fra le due regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, e di auspicio di una collaborazione sempre più stretta e fattiva, indispensabile per poter concertare difese il più possibile efficaci contro la minaccia costituita dalle piene dei fiumi interregionali ed in particolare del Tagliamento, fiume potenzialmente tra i più pericolosi d'Italia. (r.p.)



**NOALE AL VOTO****Celeghin: «C'è grande bisogno di esperienza e competenza»****Michele Celeghin**

«Costruire il nuovo ecocentro, sostituire tutti i corpi illuminati del comune con lampade a basso consumo e a led, avviare l'iter per costruire la pista

ciclabile in via Noalese sud e approvare un bilancio di previsione che rispetti il patto di stabilità».

Lei è un convinto sostenitore dell'Unione dei Comuni. Perché? E che ruolo può giocare Noale in questo nuovo ente?

«Siamo stati per anni il capofila di questa "prima rivoluzione amministrativa" del Miranese. Passata la fase costituyente, si dovrà andare avanti con quella esecutiva per avviare i primi servizi dell'Unione. Noi avremo un ruolo strategico e non solo guardando alle grandi trasformazioni del territorio ma nell'ottica della Città metropolitana».

Ha provato a cambiare la viabilità in centro. Cos'altro

c'è da fare per rilanciarlo del tutto?

«Ci sono già dei progetti come la nuova illuminazione dei portici delle due piazze e i cartelloni turistico-stradali. Serve coinvolgere le attività commerciali nelle iniziative conosciute non solo nella regione ma anche in Italia. Dobbiamo proporre un "marchio Noale" che sia riconoscibile nei prodotti locali e nelle offerte commerciali del centro. Più collaborazione con la Pro loco e restaurare il nostro patrimonio».

Come pensa di valorizzare gli spazi verdi di Noale? Punta a crearne di nuovi?

«Intanto la manutenzione sull'esistente per renderli più fruibili e accessibili. Servirà una nuova segnaletica per cit-

tadini e turisti con zone attrezzate non solo a giochi ma anche con aree di ristoro per le famiglie. Con Acque Risorgive abbiamo già fatto dei percorsi naturalistici e su questa strada dovremmo continuare. Spazio al secondo stralcio dell'oasi».

Un progetto da attuare per ciascuna frazione.

«A Moniego le piste ciclopedonali tra il centro e il cimitero e tra Scorzè con via Treviso Vecchia: quest'ultima è già stata appaltata. A Briana, stessa opera ma su via Noalese sud, mentre a Cappelletta punteremo a sistemare la piazza e a spostare gli impianti sportivi».

Che Noale vorrebbe lasciare fra cinque anni?

«Finire il monoblocco ospedaliero, con la direzione strategica di Asl già trasferita al terzo e quarto piano con la scuola degli infermieri professionali. Vorrei attivo l'ospedale di comunità e una Noale più a vocazione turistica, gli orti sociali, una nuova e migliore scuola, collaborazione fra associazioni di categoria».

Alessandro Ragazzo



L'INIZIATIVA**Una domenica
in bici nella storia
della bonifica**

Su due ruote
si arriverà
fino a Gavello
a visitare
l'idrovora Motta



Da piazza Garibaldi all'idrovora Motta e ritorno. Domenica il Consorzio di bonifica Adige Po e l'associazione Amici della bici onlus organizzano la "Biciclettata di primavera". L'evento si inserisce nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che va dal 17 al 25 maggio.

La bicicletтата inizierà alle ore 9.30 con il ritrovo in piazza Garibaldi per la raccolta delle iscrizioni, poi alle 10 si partirà lungo un itinerario che toccherà prevalentemente piste ciclabili e strade secondarie e consentirà a tutti di vedere da vicino alcune opere e manufatti della bonifica polesana. Alle 11

circa è prevista una breve visita guidata all'idrovora Motta, nella frazione di Magnolina in territorio comunale di Gavello, e a seguire un momento di ristoro in loco, prima del rientro in città.

Il costo di iscrizione è di un euro per iscritti alla Fiab, 2 euro per i non soci e riduzione del 50 per cento per minori di 14 anni, per coprire i costi di assicurazione. Il percorso, adatto a chiunque, si snoderà per 14 chilometri fino all'idrovora Motta e per altri 13 per il ritorno a Rovigo.

Per informazioni rivolgersi alla Fiab Rovigo in corso del Popolo 272, telefono 338/568477.



Subsidenza, arriva mezzo milione

Anna Nani

PORTO TOLLE

La giunta regionale ha stanziato 500mila euro per opere necessarie ad arginare il fenomeno della subsidenza in Polesine. Due i progetti che si spartiranno la cifra sopracitata: il Consorzio Delta del Po e il Consorzio Adige Po.

Come spiega il consigliere polesano Cristiano Corazzari: «Al primo spettano 197.200 euro per interventi all'Isola di Ariano e a Porto Tolle, al secondo 302.800 euro per la difesa della rete idraulica di bonifica».

Evidenzia il consigliere regionale «sono fondi importanti, che serviranno a garantire interventi

di adeguamento degli impianti di sollevamento, nonché la manutenzione, gestione ed esercizio della fitta rete di canali di bonifica». Interventi necessari poiché la massiccia estrazione di metano dal sottosuolo avvenuta negli anni 50 ha causato fenomeni di abbassamento dei terreni, anche di metri, cui si è aggiunto il

naturale bradisismo della Valle Padana. «Tali condizioni hanno richiesto specifici rimedi nella rete di bonifica, consistenti nella realizzazione di nuovi scoli e di forti correzioni della portata di sollevamento degli impianti idrovori» evidenzia Corazzari. L'importo era stato messo a bilancio lo scorso marzo per finanziare questi interventi.

Prosegue Corazzari: «La risposta della Giunta, per la quale ringrazio l'assessore Maurizio Conte, è arrivata immediatamente, proprio per agevolare la cantierizzazione o lo svolgimento degli interventi necessari. Lo stanziamento della Regione dà ai due enti destinatari la possibilità di operare con tempestività».

È stato stanziato
dalla Regione
a favore dei due
consorzi di bonifica



Cavo Maestro via al maxi appalto

È partita ieri la gara d'appalto per il Cavo Maestro, da quasi tre milioni e mezzo per il Consorzio di bonifica Adige Po. È relativa alla sistemazione idraulica del Cavo Maestro del bacino Superiore, terzo stralcio del secondo lotto, per la parte relativa ai lavori di realizzazione dei manufatti e delle opere di carpenteria.

I lavori interesseranno i comuni di Castelnovo Bariano, Bergantino, Ceneselli e Melara ma si concentreranno principalmente nel tratto compreso tra il ponte Canova a Castelnovo Bariano e il nodo idraulico Dondazzi a Melara.

Un intervento assai complesso e articolato, che comprende la demolizione e successiva ricostruzione di sostegni idraulici, chiavi e ponti, la costruzione di una botte sifone e manufatti di raccordo dell'alveo ai ponti oltre alla sistemazione e il presidio della canaletta di derivazione irrigua Cavallotti-Arginino.

C'è tempo fino al 12 giugno. La prima seduta pubblica avrà inizio alle 9 del 19 giugno. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate con decreto del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.



TURISMO

In barca alla scoperta del Delta

(gi.di.) La piena del Po ha fatto saltare la prima escursione sul ramo di Goro che unisce i due parchi del Delta. Sarebbe stata la prima del progetto "Un tuffo nel passato - storie della bonifica" che inizia in questo mese e proseguirà a giugno e agosto e terminerà a settembre.

Il mattino ed il pomeriggio sono infatti previste due escursioni, quella con partenza alle 10 che andrà al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin e quella che partirà alle 15,30 risalendo il fiume, andrà al museo archeologico di San Basilio. Tutto questo per collegare i siti museali che si trovano a ridosso del Po di Goro: Castello di Mesola e Museo del Cervo, provincia di Ferrara, museo della bonifica di Ca' Vendramin e museo archeologico, scavi archeologici, Chieset-

ta romanica e Centro culturale di San Basilio, provincia di Rovigo. Da maggio ad ottobre, tutte le domeniche, esclusa la prima del mese, escursioni in battello, accompagnati da una guida naturalistico-ambientale della società «Aqua» o della cooperativa «Cose del Po», per scoprire le origini del Delta, le tracce dell'Impero Romano, gli scavi archeologici di grande interesse storico-culturale e la Chiesetta romanica ed una volta a Cà Vendramin per capire, visitando il Museo Regionale della Bonifica «un gioiello architettonico della bonifica del delta», l'evoluzione del territorio attraverso le bonifiche realizzate con le macchine a vapore alimentate con il carbone, successivamente elettrizzate. Per prenotare 345-2518596, 334-7035765.



AMBIENTE Il consigliere Segantin ribadisce il no al progetto della Bonifica Euganea

«L'Adige va preservato»

L'amministrazione spiegherà al ministro Martina i rischi del Fratta Gorzone

Federico Rossi

BADIA POLESINE



Stefano Segantin spiega le mosse del Comune

Coinvolgere le istituzioni locali e il ministro dell'Agricoltura per dire no al progetto che prevede di riversare le acque del Fratta Gorzone nell'Adige.

La questione non è nuova. È approdata più volte anche sui banchi del consiglio comunale e ha suscitato l'interesse della Provincia. A distanza di mesi, l'opera rimane una prospettiva di intervento che preoccupa non poco il Comune, il quale non vuole fare calare il silenzio sulla questione. Così, per voce del consigliere comunale e presidente della commissione agricoltura Stefano Segantin, rilancia la necessità di bloccare sul nascere il progetto.

«Ribadisco che si tratta di un'operazione che potrebbe essere dannosa. Cosa ne sarà delle nostre campagne o del nostro acquedotto?». Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo sta conducendo uno studio per riversare le acque del Fratta Gorzone nell'Adige. Così facendo si potrebbero risolvere i problemi idraulici della Bassa padovana, ma in Polesine e nei comuni limitrofi come Castelbaldo, ci sono forti dubbi su questa soluzione, dal costo di 20 milioni di euro, che non piace per il possibile impatto su ambiente e agricoltura, visto lo stato di inquinamento del Fratta. «Sul fondo vanno a depositarsi sostanze pesanti, come il cromo. Per questo ciò che andrebbe fatto non è un travasamento del Fratta nell'Adige, ma un

raschiamento del fondale smaltendo ciò che inquina le acque».

Secondo il consigliere comunale, «aprire l'accesso significa mettere in pericolo eccellenze della nostra zona, come l'insalata di Lusia a marchio Igp».

L'idea è di fare pressing sulla Regione e cercare di avere chiarimenti al riguardo. Non solo. Come anticipa il consigliere, c'è la volontà di interessare direttamente il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, atteso questo fine settimana in Polesine in occasione della campagna elettorale per Europee e Amministrative. L'intenzione è quella di fare presente all'esponente del Governo la preoccupazione del Comune di Badia.

© riproduzione riservata



Allagamenti evitati con uno squillo del cellulare

A Pontecchio, l'apertura di una paratia, ha scongiurato che il sistema di smaltimento delle piogge collassasse

Franco Pavan

PONTECCHIO POLESINE

Quando il servizio di bonifica funziona non solo si abbattono i rischi di allagamenti quando il meteo si accanisce con le ormai tristemente note bombe d'acqua, ma anche, in poche ore, gli eccessi di precipitazioni che fanno aumentare il livello di falda, vengono assorbiti rapidamente facendo tornare la situazione alla normalità.

È successo a Pontecchio dove, nelle ore più critiche delle intense piogge della scorsa settimana, si è rischiato il riempimento oltre i limiti degli scoli nelle parti più basse del territorio con il rischio di far collassare il sistema di smaltimento. Invece, la botte che funziona in zona Quirina tra Pontecchio e Selva, ha retto il colpo

anche perché l'apertura del passaggio verso un altro scolo scolmaltore, attivata dai tecnici della bonifica via cellulare, ha evitato criticità al collettore principale che serve il paese.

Lo ha ricordato il sindaco Lorenzo Nicoli a margine dell'assemblea di pochi giorni fa all'ex Gendarmeria per la campagna elettorale del candidato di Insieme per Pontecchio Stefano Cecchinello.

«Si è trattato di un piccolo quanto provvidenziale intervento fatto in coordinamento con i tecnici della bonifica - ha sottolineato Nicoli - Ma anche questa volta si è rivelato indispensabile per evitare che il sistema andasse in tilt con l'inevitabile corollario di scantinati e terreni più bassi allagati».

© riproduzione riservata



Bonifica: inizia la settimana con escursioni e visite guidate

(gi.di.) Inizia oggi e si chiuderà domenica 25 maggio, la 13esima settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione «L'acqua cerca spazio» promossa dall'Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari). Il Consorzio della Bonifica Delta Del Po ha aderito, in collaborazione con la Fondazione Cà Vendramin.

A causa delle restrizioni finanziarie in cui si trova anche il Consorzio di Bonifica Delta del Po, non ci saranno le solite aperture per visite guidate alle idrovore dislocate sul territorio del Consorzio che comprende tutto il delta del Po e dell'Adige fino alle porte di Chioggia, dalle parti sud del fiume Brenta, comprendendo le frazioni di Sant'Anna e Cà Lino, ma resterà aperto soltanto il «Museo Regionale della Bonifica» a Cà Vendramin di Taglio di Po. Lo scopo della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione è fortemente voluta dall'Anbi per divulgare e promuo-

vere l'importante attività sostenuta dai consorzi di bonifica nell'ambito della gestione del territorio così tanto martoriato in questi ultimi anni sia per effetto della siccità ma anche per le abbondanti piogge. Presso il Museo Regionale della bonifica Cà Vendramin oltre alla mostra permanente sulla bonifica all'ex impianto idrovoro che costituisce, tra l'altro, un importante esempio di archeologia industriale, è visitabile una interessante mostra dell'artista tagliese Giovanni Destro, scultore su ferro, acciaio, legno e da qualche anno anche artefice del connubio acciaio e legno. Le visite, anche guidate (per informazioni e prenotazioni tel. 0426-81219) si possono fare dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni della settimana. Giannino Dian



Martina: «Più soia nel futuro dei campi»

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Gli agricoltori polesani hanno chiesto impegno per la Pac 2014-2020, risorse per la bonifica e un'azione di promozione dei prodotti Dop e Igp al ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina, approdato ieri mattina a Lendinara insieme al candidato alle europee ed ex ministro Flavio Zanonato per un'iniziativa elettorale a sostegno della lista Insieme in Comune.

Ad accogliere il ministro c'erano i presidenti provinciali di Coldiretti, Cia e Confagricoltura Mauro Giurillo, Giordano Aglio e Lorenzo Nicoli, oltre ai vertici lendinaresi delle associazioni di categoria e a una folta rappresentanza del mondo agricolo locale. Con loro il ministro ha avuto un colloquio nella sala degli specchi del Caffè Grande dopo aver parlato dal palco di piazza Risorgimento per chiedere fiducia per Zanonato e per Stefano Borile, candidato sindaco della lista civica Insieme in Comune che è sostenuta da Pd, Lega nord, Forza Italia, gruppo civico di Sagedo, Campomarzo e Barbuglio. Nella chiacchierata all'interno del locale storico le associazioni hanno chiesto una svolta positiva in merito alla Pac 2014-2020 (la Politica agricola comune in base a cui saranno ripartiti i fondi stanziati dall'Unione Europea per l'agricoltura), risorse per la bonifica

che resta una questione prioritaria per il Polesine e sostegno alle produzioni Dop e Igp anche con una campagna informativa rivolta ai consumatori (all'incontro ha partecipato anche, in tal senso, il presidente del Consorzio di tutela dell'insalata di Lusia Igp Alessandro Braggion).

«Per quanto riguarda la Pac stiamo chiudendo l'accordo con le Regioni per il primo pilastro: per le fasi successive discuteremo con le Regioni con l'apporto delle associazioni di categoria», ha risposto il ministro, manifestando anche la volontà di procedere con un "piano soia" che incentivi la coltivazione di leguminose. Alcune delle risposte più rilevanti date dal ministro

riguardano le attenzioni per l'"agricoltura attiva", ovvero le azioni con cui le risorse a disposizione potrebbero essere destinate in quota maggiore alle aziende che vivono di agricoltura piuttosto che a chi utilizza i terreni come investimento.

«Si pensa a un ampliamento della black list delle aziende che non hanno diritto ai fondi e a una riduzione progressiva dai 150mila euro in su, inoltre ci sono ipotesi per ridurre il costo del lavoro per le imprese», ha concluso Martina, precisando inoltre che nel Piano irriguo nazionale sono previste risorse importanti che dovranno essere gestite con le Regioni.

© riproduzione riservata



MIRA

Via agli sfalci da oggi lungo l'argine del Naviglio

Al via da oggi gli sfalci lungo gli argini del Naviglio. L'intervento del Genio Civile inizierà dalla zona di Moranzani per poi proseguire verso Mira e Dolo. Questo quanto comunicato dal direttore del Genio Civile ing. Salvatore Patti all'assessore ai Lavori Pubblici Luciano Claut nell'incontro svoltosi qualche giorno fa. Un'incontro durante il quale sono state esaminate le varie questioni sul tappeto, in primo luogo la sicurezza del ponte sull'idrovia a Piazza Vecchia ma anche la manutenzione degli argini del Naviglio e gli sfalci. Il ponte sull'idrovia a Piazza Vecchia, ha problemi di sicurezza per la ridotta altezza delle barriere poste ai lati ed il Comune chiederà alla Regione un finanziamento per la posa dei nuovi guard-rail. Il Comune di Mira ha inoltre sottolineato la necessità di una manutenzione straordinaria degli argini del Naviglio a causa di alcuni cedimenti e smottamenti. Per quanto riguarda invece l'argine del Serra-

gliotra Cazzago e Mira il Genio Civile si è impegnato a fare delle verifiche sulla sicurezza degli argini.



SAN DONÀ Reading dedicato a Silvio Trentin all'impianto idrovoro

SAN DONÀ - Prosegue la "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione", questa sera alle 21 presso l'impianto idrovoro di Cittanova di San Donà di Piave, in via Cittanova 17, con il reading teatrale sull'intervento di Silvio Trentin al Congresso delle bonifiche del 1922 - "La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria" - sulle dinamiche che si erano prodotte tra le varie componenti dei "bonificatori" e le diverse visioni della bonifica. *(m.cor.)*



«Manutenzione assente, voragini lungo la Seriola»

Mira. Alcuni residenti lanciano l'allarme per lo stato di degrado dello storico Rio: «Situazione preoccupante»

Luisa Giantin

MIRA

«La Seriola completamente abbandonata dal Comune da due anni, un tempo durante il quale si sono create voragini pericolose lungo gli argini e anche sulla strada». La denuncia arriva da alcuni residenti di via Seriola a Mira preoccupati per lo stato di abbandono dell'antico rio Seriola, l'acquedotto realizzato nel 1600 da Dolo fino alla laguna che portava a Venezia l'acqua potabile.

Giulio Rocca e Elvi Benato conoscono bene l'importanza della manutenzione dei fossati e della cura dei terreni agricoli per evitare che il degrado causi



VORAGNI Il terreno sprofonda vicino al Rio Seriola

problemi sempre più gravi. «Purtroppo la situazione è sempre più preoccupante - spiegano Rocca e Benato - in due anni il rio Seriola è stato sfalciato solo una volta, l'erba alta e la cattiva manutenzione fa sì che ad ogni pioggia l'acqua che scorre lungo la Seriola invece di tracimare penetri nel terreno fragile, creando delle profonde infiltrazioni».

A sostenere la battaglia dei cittadini anche il consigliere comunale Maurizio Barberini. «La passata amministrazione ha investito con il Consorzio di bonifica quasi 50mila euro per sistemare le rive - spiega - ma serve una costante manutenzione».

© riproduzione riservata



STATO DI EMERGENZA Il Consiglio dei ministri già aveva sospeso le tasse Veneto, 27 milioni per il maltempo

Zaia: «Risorse insufficienti». Rubinato: «Un segnale di attenzione»

Alda Vanzan

VENEZIA

L'11 aprile è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stato estesa anche ai Comuni del Veneto colpiti dal maltempo la sospensione fino a ottobre del pagamento delle tasse. Ieri sono arrivati i soldi per far fronte ai danni. Solo che i soldi stanziati a Roma sono solo il 5% di quanto chiesto. A fronte di danni segnalati per 553 milioni, il Consiglio dei ministri ha stanziato infatti 27 milioni. Un'inezia, per il governatore del Veneto: «Un segnale insufficiente - ha commentato Luca Zaia - non si tratta così una regione che paga anche per gli altri con 21 miliardi di residuo fiscale attivo e a cui sono stati sequestrati dal governo 1 miliardo 300 milioni col patto di stabilità».

L'ondata di maltempo cui si riferisce il decreto del Governo è quella verificatasi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio. Per quanto riguarda la sola neve nel Bellunese - recita una nota diffusa da Palazzo Balbi - i Comuni avevano segnalato danni per 15 milioni a privati, alle attività economiche e produttive e alle attività agricole, 19 milioni per interventi di somma urgenza a opere pubbliche e infrastrutture da parte dei Comuni stessi e 29 milioni per interventi di somma

GOVERNATORE

Luca Zaia, presidente del Veneto: pochi 27 milioni contro i 553 di danni



SOTT'ACQUA Veneto in ginocchio lo scorso inverno a causa di un'altra ondata di maltempo

urgenza a opere pubbliche e infrastrutture da parte di altri enti (Veneto strade, gestori telefonia, Enel, Provincia, Sistemi Territoriali, ecc.) per un totale di circa 63 milioni. La Giunta regionale aveva stanziato l'11 febbraio 2 milioni, con 130 mila euro destinati alla rimozione delle acque di falda emerse dal terreno di cui 100 mila per finanziare iniziative che consentissero la ripresa dell'attività turistica in montagna. In aprile aveva poi stanziato 7 milioni e mezzo per la

sistemazione degli arenili e richiesto la declaratoria ministeriale di eccezionale avversità relativa a danni alle opere di bonifica per oltre 96 milioni. Un'ulteriore deliberazione regionale ha riguardato la richiesta di declaratoria per i danni al settore agricolo.

Se Zaia si dichiara insoddisfatto della somma stanziata ieri e promette battaglia perché «venga riconosciuto al Veneto e al suo sistema produttivo ed economico quanto gli spetta», c'è chi

invece esprime soddisfazione: «Considerato che le risorse disponibili, recuperate da fondi assegnati in anni passati ma non utilizzati, erano poche, visto che il Fondo emergenze della Protezione civile è al momento esaurito e che altre regioni sono purtroppo in lista d'attesa, come Lazio e Puglia - ha detto la deputata trevigiana del Pd, Simionetta Rubinato - mi pare di poter dire che il Governo ha dimostrato in questa occasione attenzione alla nostra regione».

© riproduzione riservata



CITTADELLA

Gli avvisi di pagamento del Consorzio di Bonifica

(M.C.) Avvisi di pagamento del Consorzio di Bonifica Brenta in arrivo per il contributo dell'anno 2014. I contributi vengono calcolati in base a precise direttive della Regione Veneto e possono riguardare la sola bonifica idraulica o anche l'irrigazione dei terreni: in entrambi i casi con notevoli vantaggi per gli interessati. «Si tratta della manutenzione e gestione di una fittissima rete di canali - 2400

chilometri ed oltre 14.000 manufatti idraulici - atti allo scolo delle acque del territorio a seguito di piogge intense e per garantire l'irrigazione a favore dell'agricoltura», ricorda il presidente dell'Ente Danilo Cuman. Inoltre già da qualche anno il Consorzio si è dotato di un sistema di localizzazione satellitare dei mezzi operativi. Gli avvisi di pagamento possono essere pagati per importi maggiori

di 100 euro in due rate con scadenza 30 maggio e 10 settembre mentre per importi fino a 100 euro, in un'unica rata con scadenza 30 maggio. Nel caso l'avviso venga ricevuto tardivamente, può essere pagato entro 15 giorni dalla data di ricezione senza incorrere in alcuna sanzione.

Oltre alle consuete modalità di pagamento con bollettino postale, bonifico bancario e domiciliazione bancaria, è possibile il pagamento dei contributi consortili presso qualunque sportello Atm (bancomat) del gruppo Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare della Cassa di Risparmio del Veneto, senza l'addebito di alcuna commissione d'incasso. Info: www.consorziobrenta.it o 049.5970822.



SETTIMANA DELLA BONIFICA

Porte aperte nelle centrali

MONTEBELLUNA - (L.Bel.) Una settimana di visite agli impianti e presentazioni progetti e attività con le scuole: è questa l'iniziativa attuata dal consorzio Piave in occasione della settimana della bonifica. L'iniziativa partirà domani pomeriggio con l'apertura al pubblico dell'opera di presa e della centrale idroelettrica di Fener. Domenica si continuerà con un convegno sul progetto di riqualificazione dell'impianto idrovoro di Portesine.

